

ABBIAMO VINTO!!!



**E TU, AMICO,
HAI VINTO LA PARTITA
DELLA TUA VITA?**

LA FOLLE COR



... A PARTE LA PANCIA, CHE CRESCOVA LO STESSO. COMUNQUE RINO CONTINUO' A DEDICARE TUTTO IL SUO TEMPO LIBERO AL FOOTING.

3



DEDICAVA PARECCHIE ORE AL GIORNO AL FOOTING E QUESTO GLI PERMETTEVA DI RIMANERE IN OTTIMA FORMA...

2



"SEMPRE IN FORMA" ERA IL MOTTO DI RINO, MOTO, PER GLI AMICI "MOTORINO".

1

A CINQUANT'ANNI ERA ANCORA IN FORMA. "CONTINUANDO COSI' CAMPERO' ALTRI CINQUANT'ANNI!" PENSAVA TRA SE'



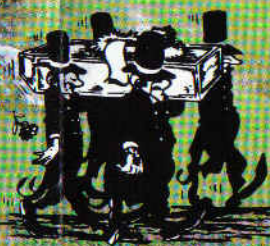
4



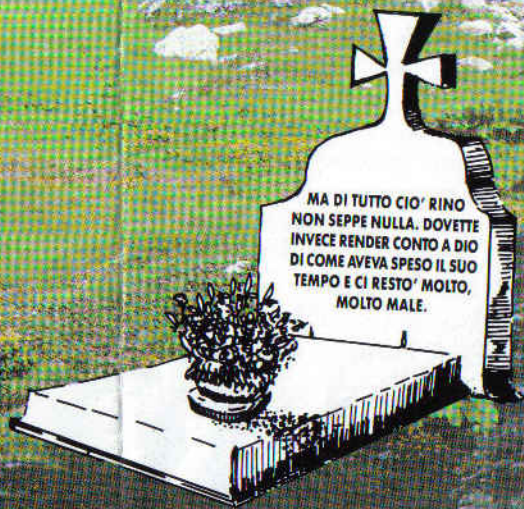
5

DOPO LA PENSIONE, RINO DIVENNE COMPLETAMENTE INDOMABILE. "ORA, O MAI PIU'! -PUFF- DEVO SFRUTTARE GLI ANNI CHE MI RESTANO", DICEVA ANSIMANDO.

SA DI RINO-MOTO



AI SUOI FUNERALI, LA BARA
FU PORTATA A PASSO DI FOOTING
E RINO MOTO FU ONORATO COME
EROE NAZIONALE DEL FOOTING.
NEL SUO PAESE, GLI ERESSERO
UNA STATUA, GLI DEDICARONO
UNA PALESTRA E SI FORMO' UN
GRUPPO DI SEGUACI CHE CERCAVA
DI IMITARE LE SUE GESTA.



MA DI TUTTO CIO' RINO
NON SEPPE NULLA. DOVETTE
INVECE RENDER CONTO A DIO
DI COME AVEVA SPESO IL SUO
TEMPO E CI RESTO' MOLTO,
MOLTO MALE.

NON SOLO

Lo sport non è solo un gioco: è fatica, rinunce, allenamenti, sudore; qualche volta, purtroppo, è anche doping, scandali, "Toto-nero", violenza negli stadi. Ma è anche **GIOIA**. Pensa alla corsa di Tardelli ai favolosi mondiali in Spagna, ai salti di gioia di Maenza alle Olimpiadi di Seul, pensa alla gioia di Napoli e di tutto il sud per lo scudetto di Maradona e compagni; pensa all'esultanza della Milano sportiva nella settimana magica della Coppa dei Campioni del Milan e degli scudetti (di calcio) dell'Inter e (di basket) della Philips.

Eh sì, lo sport ci ha regalato delle belle soddisfazioni!

Però, siamo sinceri, ci ha dato anche delle grosse **DELUSIONI**.

Spesso, dopo la gloria della vetta c'è stato il declino e l'umiliazione del fondo classifica. Alcuni, per entusiasmo o per scommessa, si sono dipinti l'auto coi colori della squadra del cuore o hanno pagato da bere per tutti; qualche tempo dopo, però, dopo una sonora sconfitta, hanno dovuto girare alla larga dal bar per non esser presi in giro.

La vita è un po' come lo sport: ti dà momenti di gioia, d'amore, di piena salute, di gloria, ma anche delusioni, umiliazioni, depressioni. La prima cotta, la prima moto, il primo gruzzoletto sono come vittorie in Coppa, o in trasferta. Ma ci sono ancora tante "partite" da giocare, tante difficoltà da superare, tante sconfitte da digerire, prima della fine. E bisogna fare attenzione, perché come basta un rigore per perdere lo scudetto o finire in retrocessione, così basta poco per perdere un concorso, un affare o la vita stessa.

Questo è il punto, caro amico. Mentre sei tutto preso dal campionato Mondiale, dallo scudetto o dalla schedina non ti accorgi che stai perdendo la gara più importante: quella della tua vita eterna! C'è una divina classifica (che il Vangelo chiama il "Libro della Vita") che un giorno rivelerà se sei entrato fra quelli che hanno diritto alla vita eterna nella gloria del Cielo.

Non sei stato messo su questa terra solo per "giocare qualche partita"



SPORT



e poi essere "espulso" per sempre, sotto due metri di terra. Un giorno ti sarà chiesto di rendere conto di come hai speso la tua vita e il tuo tempo, e se avrai pensato solo allo sport, al lavoro, alle cose terrene avrai una terribile delusione.

Non voglio fare l'uccellaccio del malaugurio, voglio solo farti riflettere e darti una buona notizia: oggi stesso tu puoi esser salvato e vincere così la partita più importante che esista, la vita eterna. Stai tranquillo, non devi allenarti, soffrire e sudare per conquistarla (**qualsiasi cosa facessimo non arriveremmo mai a meritarcela**, pieni come siamo di difetti e peccati). La buona notizia sta nel fatto che Uno ha già sudato e sofferto e lottato fino alla morte,

AL POSTO TUO E MIO! Questo campione è Gesù, che ha preso su di sé tutti i nostri peccati e, morendo al posto nostro, li ha espiati conquistandoci gratuitamente la vita eterna e un posto in Cielo.

"Certa è questa parola e degna di esser pienamente accettata: che Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori" ¹.

Questa salvezza eterna, però, non è per tutti ma solo per chi accoglie il Salvatore e si dimostra riconoscente. **"Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio Suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita" ².**

Ora lo sai. O forse già lo sapevi ma non ci facevi tanto caso. Ti dò un consiglio d'amico, lascia per un attimo da parte lo sport e tutto il resto, e dì al Signore: "Signore, perdonami se ho pensato così poco alla vita eterna e al Tuo amore per me. Grazie di aver mandato Tuo Figlio a morire al posto mio e a conquistarmi la salvezza eterna. Accetto il Tuo dono d'amore e, da oggi, ti accetto come Salvatore e Signore della mia vita".

¹⁻² Dal nuovo Testamento

PAOLO



Prima di incontrare il vero Dio c'era già un dio che dominava la mia vita, un dio che occupava il trono del mio cuore:

il calcio. Calcio giocato, nella mia squadra; calcio osservato, allo stadio e alla tv; calcio parlato, tutti i giorni al bar; calcio letto, tutti i giorni sui giornali sportivi. Tutta la mia esistenza era in funzione e in sottomissione a questo dio; di conseguenza la mia vita era disordinata, senza equilibrio. Per questo dio arrivavo a trascurare il lavoro, la famiglia e qualsiasi altra cosa importante. Al primo posto c'era sempre il calcio! Quando non ci sono grossi problemi un dio vale l'altro. Ma è quando le cose si mettono male che ti accorgi che lo sport, il lavoro, la famiglia, il denaro e la reli-

gione **non possono risolvere i tuoi problemi.**

All'improvviso mi venne un forte esaurimento nervoso e per me cominciò un periodo molto triste. Soffrivo di ansie, di paure, che legavano sempre più la mia vita. A volte mi succedeva di trovarmi sul lavoro, o altrove e venivo colto dalla paura, cominciavo a sudare, a tremare, e così dovevo lasciare ogni cosa e scappare a casa: avevo paura della solitudine. Alla sera, quando andavo a dormire, non riuscivo ad addormentarmi per paura di non risvegliarmi più al mattino: avevo paura della morte. Ad ogni disturbo fisico pensavo di avere un male incurabile. Era veramente una vita impossibile, per me e per chi mi viveva accanto. Cercavo in tutti i modi di reagire e di liberarmi da questo legame, aggrappandomi sempre di più al mio dio, il football, incoraggiato in questo anche dal medico. Ma il mio cuore e la mia mente non trovavano pace, nonostante l'apparente benessere materiale.

Nel frattempo, un altro grosso problema si aggiunse: la morte improvvisa di mio padre, e ciò non fece che aggravare la mia crisi. Questa nuova prova fu un ulteriore colpo al mio idolo che stava sempre più fallendo dimostrandosi impotente a risolvere i miei problemi.

Una di quelle sere che tornavo sempre più vuoto a casa, dal bar, decisi di fare quello che mi dicevano da tempo mia madre e mio fratello. Loro mi ripetevano che Gesù mi amava e poteva liberarmi se solo Glielo avessi chiesto. Ero talmente in crisi che decisi di tentare anche questa strada che a me sembrava lontana e inconcludente, e andai con loro ad una riunione cristiana. Passarono solo pochi minuti e sentii una dolce presenza. Gesù era lì, davanti a me, e invece di rinfacciarmi i miei peccati e la mia indifferenza, mi tendeva le braccia e mi invitava ad accoglierLo. Piangendo Gli chiesi di entrare nella mia vita e sentii per la prima volta una grande pace entrare in me. Gesù mi aveva istantaneamente perdonato e liberato. Da quel giorno questa pace è aumentata sempre più, le ansie sono scomparse, e Gesù mi ha reso libero e soddisfatto.

Adesso non sto più servendo un idolo tiranno che vuole tutto per sé; servo un Dio vivente e amorevole che si prende cura di ogni mio problema e mi dà quello che nessun altro al mondo potrebbe darmi: la Sua pace.

C'è qualcosa di infinitamente più grande di uno scudetto che mi aspetta!

IO STO BENE COSÌ

Io non ho problemi e, per favore, non me ne create voi. Sono felice e sto bene così!

Beh... non proprio bene!

Qualche volta ho anch'io dei momenti di sconforto e non so a chi rivolgermi. Ho pochi amici e alcuni di loro, a volte, sarebbe meglio non averli. Comunque posso benissimo andare avanti come ho sempre fatto. Già, come ho sempre fatto... però... pensandoci bene... quanti errori ho fatto, che brutti momenti, che giornateacce... Meglio non pensarci! Devo ammettere che c'è chi sta meglio di me. Per esempio quel Gigi che parla sempre di Gesù, e quella Daniela che racconta sempre del «miracolo» che l'ha trasformata, e quel Walter che non ha più le crisi di prima. Mi fanno una rabbia! Come fanno a credere in Dio

negli anni '90!

E se avessero ragione? Ecco... adesso cominciano a venire anche a me le manie religiose.

Meglio attaccare la radio, fra un po' c'è la partita. Certo, se Dio c'è davvero e può farmi felice, che mi costa provare?

**Se vuoi saperne di più,
se vuoi dire la tua, o
se vuoi semplicemente
farti un buon amico,**



scrivici!

ABBIAMO VINTO!!!



**E TU, AMICO,
HAI VINTO LA PARTITA
DELLA TUA VITA?**